

Jack Folla

Fuoco e fiamme

Dieci anni dopo "Alcatraz", Jack fa il guardiano della torre petrolifera Rospo 1, di fronte a Gibilterra. Venti miglia a sinistra, vede la Spagna e l'Europa. Venti miglia a destra, il Marocco e l'Africa. Collegato via Internet con le notizie d'attualità, l'ex Dj nel braccio della morte osserva l'Italia da questa prospettiva oceanica, solitaria e senza tempo.

Venerdì 28 Novembre



Vivro ancora per un mese in questa chiesa sconosciuta dell'oro nero, appollaiato come un cormorano ad asciugarmi le penne, fra una burrasca e l'altra. "Tu che uccello saresti?" Da giovane rispondeva l'albatro, il grande viaggiatore, tanto etereo da risultare goffo quando passeggia come un cummenda sulle navi; oggi dico cormorano, ali brune, volo sottocosta, traiettorie più brevi, ma è una delle rare specie di uccelli che muovono gli occhi. Guardare dove, America, Africa o Europa? Sulla torretta del Rospo Due, a qualche bracciata da me, Jemima si prepara a un Natale a New York; non lo so, come la vede lei mi sembra un film dei Vanzina No Global. Mi conosco, l'ascolterò per ore, serenamente scettico ma accondiscendente, dichiarerò e mi rimangerò mille decisioni e indecisioni, poi mi sorprenderò all'ultimo istante. Se non riesci almeno a spiazzare te stesso sei finito. Vivo e non vivo da troppi mesi, come i cormorani di Utrost. È una leggenda norvegese. Le persone annegate o scomparse in alto mare vivono sull'isola di Utrost, da lì possono tornare fra i vivi soltanto sotto forma di cormorani.

Vivit et non vivit, la formula elusiva dell'esistenza di milioni di italiani. Siamo come gli Svevi, imperatori addormentati in un sonno cosciente. Al largo del mio paese gli scogli di Utrost non si contano, ciascuno con il suo

naufrago appollaiato sopra. Siamo cormorani, viviamo e non viviamo, parliamo la stessa lingua, muoviamo gli occhi, come mai allora non ci vediamo, non ci riconosciamo? La mia America è Roma -adorata Jemima- le mie San Francisco si chiamano Cagliari, Torino, Palermo. La nostra America, risvegliarci da questo sonno obliquo.

Tu hai trent'anni e Obama. Io cinquanta e Maroni.

Voglio dormire su una panchina di Piazza Cairoli finché non si presenta uno con la faccia di Luca Zingaretti che mi dica: "Siamo qui per la schedatura." Alzerò la mano come Toro Seduto. Nella palma della destra ci sarà scritto "Cormorano Jack, nato a Roma il 3-9-1957, segni particolari: sta per mandarti affanculo". Queste cose non te le confesserò mai, albatro Jemima, perché mi vergogno. Tu che sei nata con un'ala a Rabat, l'altra a Barcellona, e gli occhi fissi a New York. Mi vergogno di spiegarti come è deprimente precipitare dagli editoriali di Valentino Parlato a quelli di "Famiglia Cristiana", che mi consola perché definisce un manifesto di norme "inutili e indegne" le schedature dei "senza fissa dimora", cosicché quando guarderò un prete attraversare la strada, invece di toccarmi, finirò col fargli il pugno chiuso. La Storia, che gambero. Sulle magliette dei nostri figli, al posto di Che Guevara, ci sarà il faccione del cardinal Tettamanzi?

Al governo strepitano "Lo facciamo per il bene dei senzatetto!" Ci vuole una

faccia di tozza e sullo stomaco i peli di Godzilla per dichiarare queste minchiate senza arrossire davanti ai bambini quando tornate a casa dal Senato. Dormiremo sulle panchine avvolti in Famiglia Cristiana? Saremo pesci per giornali di ieri? Vorrei che a Natale tornassimo tutti, noi cormorani senza patria né partiti né dio, dalle nostre migliaia di isole Utrost. Che la notte della vigilia, noi milioni di cormorani resuscitati, vorrei dormissimo per le strade negli scatoloni, sulle panchine, nei parchi pubblici, senza documenti, carte di credito, tessere del videonoleggio. Io sogno, Jemima, sogno, non pretendo una rivolta, (più cresci, più i sogni si fanno piccoli) mi accontenterei di un sussulto, un segno di vita, diavolo, una notte da uomini. La sogno per i nostri figli perché Vivit et non vivit sta diventando Non Vivit, e amen. Allora, mi consenta il Mi Consenta Supremo, in Italia dovremmo ricominciare a rinominare le cose, riscrivere un Sillabario, per loro, i ragazzini. C'è gentaglia a pacchi, però esistono anche uomini fantastici, poeti, scienziati, maestri artigiani, luci. L'Italia è piena di coscienze stellari. Non le schedano quelle, non le beccano. Neppure le lasciano libere d'illuminarci, però. Dobbiamo condividere nuovi stati di coscienza, non solo letargo e scaltrezza, le due guittate che ci hanno fottuti, un occhio chiuso l'altro aperto. Dobbiamo, oggi, riscrivere "Cuore" (Fischi, risate). Non avere paura dei sentimenti, delle passioni, degli slanci, degli sbagli

e degli abbagli, ma soprattutto delle vitù emarginate. La furbizia, la malizia, l'arroganza, la prevaricazione, il denaro che apre tutte le porte, da quelle della politica a quelle del cuore, sono state il teatro di un'epoca, è finita, neppure sniffare è trasgressivo, né rapinare, uccidere, sveglia. Anche il male ha bisogno di nuove frontiere. Ha uno stile, il male. Mica puoi farlo con quelle facce da padano in gita, andiamo, è ridicolo.

Sciocchezze di cormorani. Non si fidano a una bella creatura arabo-spagnola, né si scrivono sui giornali. Dov'è la notizia, Mr. Folla? Sono robe da guardiano del faro, diari di uno di Utrost, deliri. Non so neppure io che volevo dire. Però mi fido degli smarrimenti più delle certezze. Quando sbaglio, mi fido perfino di me. E come tutti noi che al largo dall'Italia viviamo e non viviamo, comincio a soffocare. Per Jemima è l'avviso: devi cambiare cielo. Per me, tornare dove ti stanno soffocando, nella gabbia, a casa. Prendere un bambino per mano, il vocabolario nell'altra. Ricominciare dalla A di Abbagliare, nel senso d'illudere, ingannare. Quale miraggio ci ha abbagliato fino a spegnerci? E poi, giù giù, alla Zeta di Zingaro e a quella di Zitto. E da lì, dietrofront, si riattraversa il sapere dalla Zeta alla A e ci si parla, altro che zitti, muovendo gli occhi, da cormorani. Vivit.

JACK FOLLA

→ CONTINUA MARTEDÌ 2 DICEMBRE

Abbonamenti

Postali e coupon	
Annuale	
7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
Semestrale	
7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro

l'Unità

Annuale	
7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	
7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario
 n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

www.unita.it

Per informazioni
sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered
 via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
 Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712
 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it